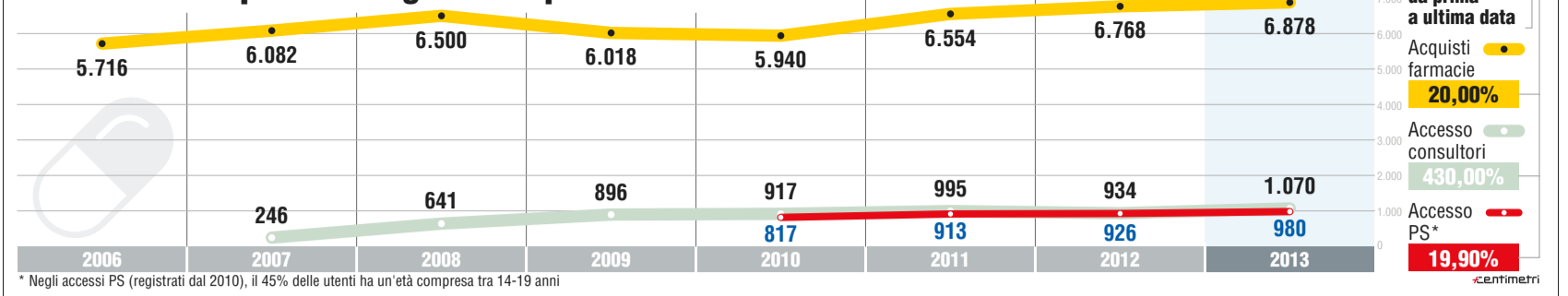


MATERNITÀ

In media sono una sessantina all'anno i parti di ragazze tra i 15 e 19 anni

Il consumo di pillole del giorno dopo in Trentino



Meno bebè, più pillole del giorno dopo

Tra le giovanissime diminuiscono le gravidanze e anche gli aborti

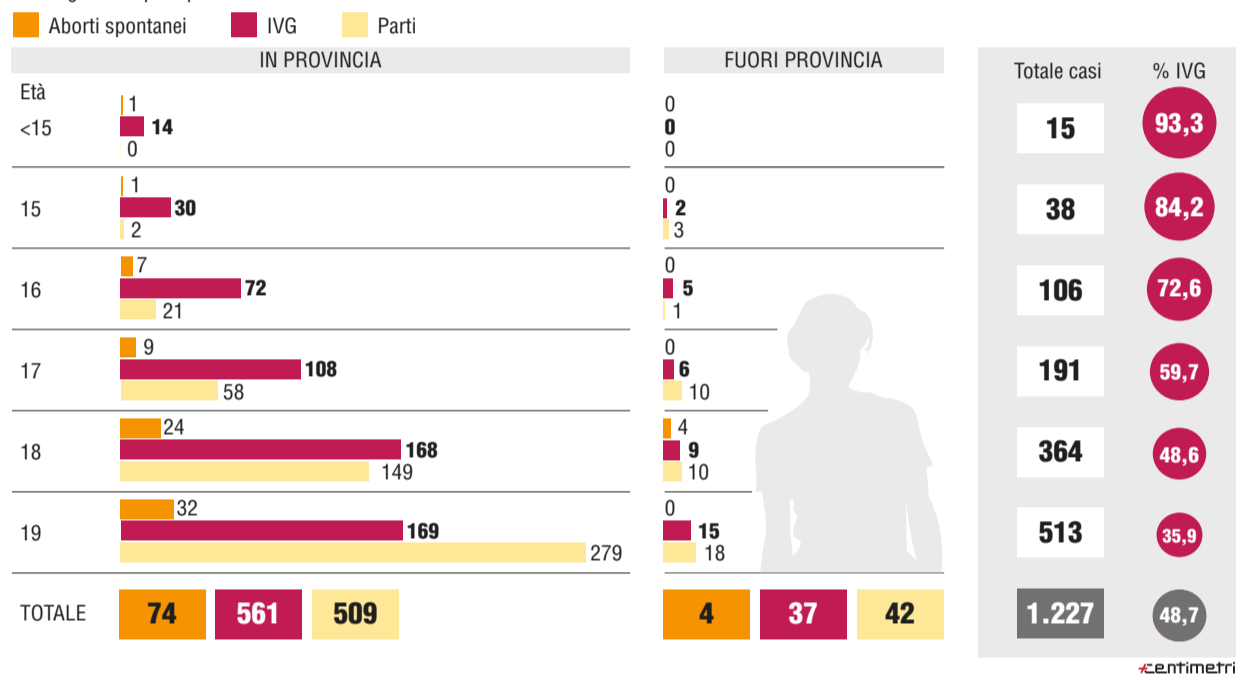
PATRIZIA TODESCO

Sono sempre meno le giovanissime che rimangono incinte e mettono al mondo un figlio prima dei vent'anni. Negli ultimi anni, oltre al numero dei parti quasi dimezzato tra il 2006 (80) e 2013 (48), sono diminuite anche le interruzioni volontarie di gravidanza passate da 89 a 61. Un dato, questo, che per gli esperti è dovuto non tanto a una minore frequenza di rapporti sessuali a rischio tra adolescenti o a un uso più consapevole dei sistemi contraccettivi sicuri, quanto piuttosto a un maggior ricorso alla pillola del giorno dopo. Lo dimostrano i numeri. Prendendo in considerazione gli ultimi anni, ad esempio, abbiamo avuto un incremento del 19,4% delle richieste di pillola del giorno dopo al pronto soccorso (da 817 nel 2010 a 980 nel 2013). Tra il 2007 e il 2013, invece, l'aumento delle richieste di pillole è stato del 430% nei consultori (da 246 a 1070) e del 20% per quanto riguarda gli acquisti in farmacia (da 5.940 confezioni del 2006 a 6.878 nel 2013). Sommando i dati 2013 emerge che in totale sono state acquistate o fornite 8.928 confezioni di pillole del giorno dopo, per una media di 24 utilizzatori al giorno. Naturalmente questi dati non riguardano solo gli adolescenti, ma dagli accessi al pronto soccorso del 2010 è emerso che il 45% delle utenti ha un'età compresa tra i 14 e i 19 anni.

Rimane poi il fatto che il 48,7% dei concepimenti delle adolescenti termina con un'interruzione volontaria di gravidanza e il 6,4% con un aborto spontaneo. Tutti i numeri sono contenuti nel secondo rapporto elaborato dal Servizio epidemiologia clinica e valutativa dell'Azienda sanitaria su «Gravidanze e nascite nelle adolescenti». La scelta di interrompere la gravidanza sembra essere fortemente legata

Gravidanze e esiti per donne trentine al di sotto dei 19 anni

Eventi gravidici per tipo ed età nelle adolescenti residenti. Periodo 2006-2013



all'età. In pratica, la probabilità che le ragazze decidano di portare avanti la gravidanza aumenta con l'aumentare dell'età. Mentre a 15 anni l'84,2% delle gravidanze si conclude con un aborto, a 18 la percentuale scende a 48,6% e a 35,9% a 19 anni. Per quanto riguarda l'area di residenza, questa influisce poco sul tasso di concepimento. Quello provinciale è pari al 12,1 per mille. È solo più elevato in valle dell'Adige e Alto Garda. Dallo studio emerge poi che i consultori sono diventati sempre più punto di riferimento per le adolescenti che intendono interrompere una gravidanza.

La richiesta di certificato Ivg è passata dal 59,3% nel 2006 al 78,2% nel 2013. Mediamente, i parti di ragazze di età compresa tra i 15 e i 19 anni rappresentano l'1,4% di tutti i parti assistiti in provincia di Trento, valore sostanzialmente sovrapponibile agli ultimi dati nazionali disponibili. Le minorenni rappresentano il 16,1% della quota delle adolescenti partorienti assistite nel periodo 2006-2013 (15,4% nel precedente periodo 2000-2005). Del totale la maggior parte è rappresentata da ragazze 18enni e di cittadinanza straniera (più del doppio in propor-

zione rispetto alla casistica totale locale delle madri e maggiore rispetto alla casistica nazionale). Prevalgono ovviamente le ragazze nubili e, quanto al livello di istruzione, questo ovviamente è influenzato dall'età delle donne al parto; rispetto al precedente periodo 2000-2005 si registra un incremento della proporzione di donne con nessun titolo di studio o titolo di studio elementare e della quota con titolo di studio di scuola media superiore. Una quota non piccola delle madri adolescenti ha già avuto una gravidanza, pari al 15% (10% nel periodo 2000-

2005), con maggiore prevalenza delle italiane (15,8%) rispetto alle straniere (14,8%), invertendo le proporzioni per cittadinanza emerse nel precedente periodo 2000-2005. Tra le giovanissime è alto il numero delle fumatrici, mentre è confermato il minor ricorso al parto cesareo. Dai dati statistici non sono emersi problemi clinici particolari per i neonati, fatta eccezione per una maggior prevalenza di nati pretermine e basso peso, rispetto alle madri adulte, con una differenza che è statisticamente significativa solo per quanto concerne la prevalenza dei pretermine.



I dati sono riferiti agli anni che vanno dal 2006 al 2013.

Upt | La segretaria non lascia e dice: «Per statuto assessori e consiglieri non possono guidare il partito»

Conzatti: «Io non mi dimetto»

«Io non mi dimetto e a norma di statuto non si può convocare un'assemblea elettiva se non a fronte delle dimissioni del segretario e della scadenza naturale dei tre anni perché non è prevista la sfiducia». Donatella Conzatti, segretaria provinciale dell'Upt, non intende lasciare il timone del partito anche se ormai gli esponenti di primo piano dell'Unione stanno dando per scontata la sostituzione della segretaria e quindi discutono della figura più adatta alla quale affidare la guida, magari una persona con capacità di mediazione come il consigliere provinciale Mario Tonina, sempre che l'Upt riesca a continuare unita, oppure lo stesso assessore provinciale Tiziano Mellarini nel caso, come lui spera, prevalga la sua linea rispetto a quella del fondatore Lorenzo Dellai con il quale si è posto in netta contrapposizione rispetto al progetto del Cantiere, sperimentato a Trento, e che il deputato vorrebbe estendere. Oggi si riunirà la segreteria

del partito, guidata da Conzatti, per definire la proposta con cui presentarsi al parlamentino che dovrà stabilire l'ordine del giorno dell'assemblea provinciale del partito che sarà fissata probabilmente per il 26 settembre, ovvero l'ultimo sabato del mese. «Il nostro statuto - aggiunge la segretaria Conzatti che evidentemente in queste settimane ha approfondito la questione - oltre tutto esclude che possa essere eletto alla segreteria del partito chi ha incarichi istituzionali». Per la precisione l'art. 17 dello statuto stabilisce che: «L'incarico di segretario provinciale è incompatibile con gli incarichi di governo a livello provinciale, regionale, nazionale». L'incompatibilità dunque dovrebbe riguardare Mellarini senz'altro, visto che è assessore provinciale, quindi ha incarichi di governo, ma non Tonina che è consigliere provinciale né i parlamentari. Ma Conzatti precisa che: «La lettura sistemica a cui porta l'art. 17 è che si vuole dividere il



Donatella Conzatti (a sinistra) al parlamentino Upt del luglio scorso

ruolo politico nel partito da quello di governo inteso come istituzionale». «Ritengo - aggiunge la segretaria - che sia essenziale mantenere una distinzione tra il partito e il livello istituzionale, ma certamente l'assemblea può anche decidere di modificare lo statuto». Insomma, l'attuale segretaria non intende lasciare il passo a nessuno del gruppo consiliare e men-

che meno ai due parlamentari Lorenzo Dellai e Vittorio Fravezzi. Si capirà presto, comunque, chi ha effettivamente in mano il partito. L'assemblea di fine settembre, anche se non potrà essere essa stessa elettiva, può però essere l'occasione per votare la convocazione di un congresso elettivo. Insomma, una sfiducia di fatto è possibile.

L.P.

Il bando | Case in affitto o accoglienza diretta

Il Cinformi «a caccia» di immobili per dare ospitalità ai migranti

Case per ospitare stranieri cercansi. Il Dipartimento salute e solidarietà sociale Cinformi, incaricato dalla giunta provinciale della gestione del piano straordinario di accoglienza dei migranti richiedenti protezione internazionale, chiede a enti e cittadini la disponibilità di immobili ad uso abitativo o residenziale da poter utilizzare per l'emergenza profughi. Al Trentino, secondo la programmazione del ministero dell'Interno, spetta l'accoglienza di 83 migranti ogni 10.000 persone soccorse in mare, per una quota percentuale di circa l'1% del totale dei migranti soccorsi. «L'obiettivo - spiega l'assessore Luca Zeni, impegnato in una serie di appuntamenti con la cittadinanza - è ragionare su una gestione condivisa di questa delicata responsabilità che lo Stato ha assegnato a regioni e province autonome. In particolare, la sinergia tra Provincia, Comuni e Comunità consentirà di evitare di concentrare

numericamente i migranti solo in alcune località». L'attività di accoglienza è al momento prevista per l'intero anno 2015, ma è probabile che prosegua anche nel 2016. Il Cinformi è interessato ad appartamenti, case, ostelli e alberghi che devono avere queste caratteristiche minime: preferibilmente situati in prossimità di centri abitati di grandi dimensioni o di centri minori serviti da mezzi pubblici, con impianti a norma (igienico-sanitari, elettrici e di illuminazione, tv e riscaldamento) e possibilmente arredati con cucine e letti. La presenza di impianti di videosorveglianza o di sicurezza (antincendio) non è obbligatoria, ma gradita. Oltre alla disponibilità dei proprietari di immobili alla locazione, il bando di ricerca di Cinformi riguarda anche la disponibilità dell'offerente a prestare il servizio di accoglienza in forma diretta, quindi assumendosi l'onore della gestione a fronte di un corrispettivo.